

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Immersi nel grande mistero
che anima tutto il creato
cantiamo nel nuovo mattino
l'eterno splendore del Padre.*

*La luce che già trasfigura
la notte e il silenzio del mondo
risvegli fra noi la speranza
del sole immortale del regno.*

*Il giorno riveste le cose
e svela la vita che nasce
sigillo d'eterna vittoria
nel Cristo risorto da morte.*

*Al Padre sorgente di luce
al Figlio che è luce da Luce
sia lode e allo Spirito Santo
che accende di luce la vita.*

Salmo CF. SAL 52 (53)

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».
Sono corrotti,
fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.

Dio dal cielo si china
sui figli dell'uomo
per vedere se c'è
un uomo saggio,
uno che cerchi Dio.

Ecco, hanno tremato di spavento
là dove non c'era da tremare.
Sì, Dio ha disperso
le ossa degli aggressori,
sono confusi
perché Dio li ha respinti.

Chi manderà da Sion
la salvezza d'Israele?
Quando Dio ristabilirà

la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe
e gioirà Israele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giunto il sabato, Gesù si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose?» (*Mc 6,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Vogliamo rendere presenti tra di noi i lontani, accostarci con misericordia a chi si sente lontano da te.
- Sentiamo in ogni creatura vivente il gemito che sale a te e vogliamo risponderti con l'amore che non viene mai meno.
- Ti chiediamo il dono del silenzio e dell'ascolto e la preghiera che ci unisce a tutte le tue creature.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine che,
rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

Donaci, o Signore, la tua misericordia per intercessione di sant'Agata, vergine e martire, che sempre ti fu gradita per la forza del martirio e la gloria della verginità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA

EB 12,4-7.11-15

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁴non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato ⁵e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; ⁶perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre?

¹¹Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arrega un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

¹²Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche ¹³e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; ¹⁵vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. L'amore del Signore è da sempre.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a

pochi malati e li guarì. ⁶E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di sant'Agata ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Agata con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La sapienza e la potenza

Gesù insegna nella sinagoga di Nazaret in giorno di sabato. Leggendo questo episodio non si può fare a meno di pensare al prologo di Giovanni: «Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,11). Giovanni parla del Verbo di Dio, ma per Giovanni Gesù Cristo stesso è la parola che si fa carne, che va verso Dio. Se lo leggiamo in questo modo, l'episodio va al di là del rifiuto di un piccolo paese della Giudea e prefigura il mistero dell'indurimento di una parte di Israele che ha rifiutato il suo Messia. Non dobbiamo certo cedere alla teologia della sostituzione del popolo santo. Il cammino ecumenico ha aiutato a comprendere il non venire mai meno delle promesse di Dio: ma nel mistero del rifiuto della parola, di Gesù tra i suoi, dobbiamo comprendere il mistero più grande della luce che non viene sopraffatta dalle tenebre, dell'opera di Dio che non è annullata dall'azione contraria degli uomini. Nel brano di Marco, gli ascoltatori di Gesù passano dallo stupore allo scandalo. Se lo stupore è l'atteggiamento di chi è toccato nell'intimo e si costringe a interrogarsi, un atteggiamento neutrale che può sfociare nella fede o nell'incredulità, lo scandalo è la cecità volontaria, la rimozione dell'evidenza. La sapienza delle parole di Gesù e la potenza delle sue mani suscitano importanti interrogativi. Qual è l'origine di questa sapienza? Qual è l'origine di questa potenza? Chi è quest'uomo? La risposta sembra ovvia, viene da Dio. Eppure, proprio qui sta lo scandalo. La domanda,

infatti, si trasforma in incredulità nella bocca dei suoi concittadini: «Non è costui il falegname...?» (Mc 6,3) Lo scandalo viene proprio dalla persona di Gesù, dalla sua vita, dalle sue umili origini, dal suo modo umile di apparire tra di noi. La folla non tollera questa discrepanza con un'idea preconcepita di Dio, e il rifiuto può trovare la sua ragione persino nel desiderio di difendere la grandezza di Dio, come sembrano vogliono fare gli abitanti di Nazaret.

Gesù si meraviglia della loro incredulità. Marco lo nota appositamente. Il rifiuto dei suoi, tuttavia, non costituisce per Gesù una sorpresa. Che un profeta sia rifiutato dal suo popolo non è una novità. La novità sarebbe semmai il contrario. Un profeta è sempre disprezzato nel suo paese, nella sua parentela e nella sua casa (cf. Mc 6,4). Il detto di Gesù sembra proverbiale, nato dalla lunga esperienza che accompagna tutta la storia di Israele e che nella vicenda di Gesù trova soltanto la sua ultima conferma. Dio è dalla parte dei profeti, eppure i profeti sono sempre rifiutati. Rifiutati dal loro popolo, rifiutati dai re, rifiutati dalle loro comunità, rifiutati dal mondo. L'episodio termina con una considerazione dello stesso evangelista: «E lì non poteva compiere nessun prodigio» (Mc 6,5). Dove non c'è fede, dove c'è l'ostinazione dell'incredulità, Gesù non può operare. La potenza della sua parola sembra impotente. D'altra parte, a che servirebbe? I miracoli di Gesù sono la risposta all'uomo che cerca la fede. Sono la risposta alla fede che nasce come un germoglio, come un seme, non sono il tentativo di forzare, di ostentare, di costringere le coscienze o il

cuore umano. Per questo motivo Gesù non fa miracoli a Nazaret. Ma l'affermazione, presa in senso assoluto, è inesatta e Marco deve subito correggerla. Gesù in realtà guarì soltanto *alcuni malati*. C'è sempre un margine, un resto, uno spiraglio di fede dove la potenza di Dio opera. Dio cerca coloro che lo cercano, cerca la fede. E la trova là dove gli uomini non la vedono. Non sono questi, infatti, i miracoli che gli uomini si aspettano e che stupiscono, ma non portano salvezza.

Signore Dio nostro, sii benedetto per tuo Figlio Gesù Cristo, che ci ha rivelato la vera fede in te e ci ha liberati dal male: concedi a quelli che ti cercano di trovarti, a quelli che ti hanno conosciuto di cercarti ancora, e a noi di perseverare nella fede fino alla fine della nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Agata di Catania, vergine e martire (251 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Anatolio di Odessa, vescovo e martire (chiesa ucraina) (1938); Sinassi dei santi di Kostroma (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Febammone, martire (III-IV sec.); Ascensione di Enoch, profeta.

Luterani

Philipp Jakob Spener, pastore e teologo (1705).

IL VALORE DEL CIBO

Giornata di prevenzione
dello spreco alimentare

Fino a qualche decennio fa, le conoscenze che stanno alla base dell'alimentazione passavano dai genitori ai figli. Il distacco delle nostre società dalla produzione del cibo, quindi l'allontanamento da ciò che più di altra cosa ci lega alla natura, ha generato come effetto l'inconsapevolezza di ciò che portiamo sulle nostre tavole quotidianamente. Tutto ciò ci ha reso schiavi delle pratiche commerciali e di marketing spesso volte al solo profitto delle aziende, e totalmente incuranti della salute degli individui e del pianeta. Risultato: oggi conosciamo il solo prezzo e ignoriamo il vero valore del cibo. Educare i giovani non solo sul come alimentarsi, ma sul come scegliere il cibo, sul rispetto della stagionalità, sull'impatto negativo degli alimenti ultra processati in tema di salute, sul non sprecare, sull'importanza della biodiversità (anche all'interno della singola dieta), sulle implicazioni sociali e di geopolitica e su molto altro ancora, è determinante per sovvertire tutte le gravi crisi che toccano da vicino il sistema alimentare (tratto da *Contro malnutrizione, obesità e cambiamento climatico*, intervista a Carlo Petrini a cura di Pasquale Sasso, dell'11 luglio 2024, www.forbes.it).